

IL TEMPO: LA VERA RICCHEZZA

Molti, molti anni fa –da bambina- avevo sentito parlare della “relatività del tempo” e, non capendone niente, chiesi spiegazioni a mio fratello, tanto più grande di me –studente di liceo- ai miei occhi il vero oracolo. Lui mi rispose con un esempio assai pragmatico: “5 minuti trascorsi a mangiare cioccolata, sembrano assai più brevi dei 5 minuti vissuti nella angosciosa attesa dell’interrogazione di matematica (materia odiosa, evidentemente)”. Io, bambina, mi ritenni così soddisfatta da tale schematica e paradossale risposta, da ricordarla ancora oggi, dopo 50 anni!

Ma, nella vita pratica (tralasciando, ovviamente la teoria fisico-matematica), è davvero così inesatta tale definizione?

A volte ci troviamo in contingenze penose, noiose, fastidiose, in cui il tempo trascorre con una lentezza esasperante: passano ore e ore e invece l’orologio indica solo 10 minuti, è incredibile!! In altri frangenti, al contrario, le ore si assottigliano straordinariamente, consumate dalla concentrazione intellettuale, dal piacere fisico, dall’intensità delle emozioni: questa constatazione non è forse la prova certa di quanto sia elastico il tempo o per lo meno la percezione che noi abbiamo del tempo.

Esso è un grande dono o, forse, è più esatto definirlo una grande opportunità concessaci per fare cose, per costruire progetti, per arricchirci (in banca, nel cervello, nel cuore o nello Spirito, secondo il nostro intendimento) e quindi ne consegue una grande responsabilità per l’uso che ognuno di noi fa di questa *chance* -che non è affatto gratuita, come tutti i doni (o opportunità) che ci sono stati elargiti dal Signore o dal Fato o da qualunque Ente Trascendente in cui ognuno di noi crede- perché arriverà comunque il momento in cui dovremo rendere conto di ciò che abbiamo fatto oppure ommesso di fare.

Io credo fermamente che ogni uomo nasca con un compito da svolgere, che ogni vita abbia un valore, una necessità di esistere in quel momento, in quel luogo, per adempiere la sua parte in qualcosa di cui non riusciamo a vedere o capire nulla, perché troppo ampio per la nostra percezione, ma di cui ognuno è parte integrante: vogliamo usare come esempio esplicativo (anche se un po’ abusato) il PUZZLE? Ogni tessera è essenziale per completare l’opera e ogni tessera ha la stessa importanza, che sia quella dell’angolino in alto, sullo sfondo, o che sia quella che completa la figura dominante del disegno: occorre che ci siano tutte, messe al loro posto, perché il risultato sia perfetto.

Il tempo è lo strumento che abbiamo a nostra disposizione per fare il nostro lavoro di “tessera” indispensabile.

Il vero problema è che noi non conosciamo qual è il nostro ruolo, non distinguiamo nemmeno le linee del disegno globale, per cui dobbiamo procedere per intuizione o per logica o per amore o per “vedere l’effetto che fa” (come diceva una vecchia canzone), senza certezze, seguendo la propria indole, che è frutto di molti fattori (anche quelli, in parte, a noi non manifesti).

Può sembrare una situazione disperata e disperante, invece non è così.

Intanto la maggior parte delle persone non si rende affatto conto della situazione, o meglio ha una diversa idea o prospettiva della *propria* realtà. C’è chi è convinto di essere vittima innocente di un fato avverso, c’è chi pensa di essere “artefice libero del proprio destino”, c’è chi pretende privilegi e agi per diritto di nascita, etc. etc. cioè, ovviamente, condiziona molto il modo individuale di affrontare la vita e fare uso del proprio tempo.

Poi ci sono persone che hanno pensato, dedotto o acquisito il concetto accennato prima, e si adoperano quindi per rendersi utili agli altri, per seguire i dettami della coscienza o

della morale, o dell'etica, ma questo nobile cammino non è certo privo di intoppi, vane lusinghe, tentennamenti, dubbi e, soprattutto, risulta faticosissimo e impegna ogni risorsa, fino all'ultima scintilla d'energia.

In tutti i casi il TEMPO è l'elemento che determina la differenza di qualità della vita stessa.

Coloro che sono sprofondati nelle umane incombenze di lavoro, casa, obblighi sociali, impegni culturali etc. sono in lotta contro il tempo, non ne hanno mai abbastanza, sono ansiosi, stressati, depressi o rabbiosi, senza un attimo di requie per ricordare che *“non di solo pane vive l'uomo”*. Sono schiavi di un vorace tiranno, il TEMPO, che divora ogni anelito di gioia, di lievità, di freschezza dalla loro vita. Il Tempo è un nemico mortale.

Chi, invece, sottrae a questo abbraccio mortifero della vita “super-attiva”, almeno una porzione di tempo da impiegare per sé stessi, per donare al proprio animo qualcosa di bello, di profondamente piacevole, per coltivare un'amicizia, per acquisire una conoscenza interessante, per dedicarsi all'ammirazione della natura o dell'arte, ebbene costui è un saggio che ha convertito un pericoloso antagonista (il Tempo) in un caro amico; costui è un uomo veramente ricco perché, non solo nessuno può sottrargli il suo tesoro, ma, poiché la ricchezza spirituale, al contrario della ricchezza materiale, non conosce l'avarizia, né l'invidia, né la meschinità, gli consente di goderne appieno, senza ombre, ma anzi di diffondere tale ricchezza attorno a sé, senza riserve, perché non si esaurisce, e diventa fonte di altri simili tesori per gli altri.